

Sciopero armato con molte azioni in Odisha

21 gennaio 2016

Durante un “bandh” (sciopero armato), indetto per due giorni in Odisha nei distretti di Nuapada, Malkangiri e Kalahandi così come in zone del Chhattisgarh per protestare contro l’operazione “Green Hunt”, l’8 gennaio 2016 in un cantiere di Bargarh è stato distribuito dai compagni un volantino in cui si chiedeva ai lavoratori di sostenere il bandh. In seguito due veicoli e molte macchine sono state date alle fiamme.

La notte precedente, nello stesso distretto è stato sabotato un altro cantiere analogamente. I lavoratori riferiscono di essere stati invitati dai compagni a sospendere il lavoro, riunirsi e prendere a lottare contro il governo. Durante la ritirata, sono stati tagliati degli alberi, provocando il blocco del traffico su una strada principale del distretto per sei ore. In tre villaggi del distretto Rayagada, l’8 gennaio gli sbirri hanno sequestrato manifesti che chiedono al popolo di partecipare al bandh.

Lo stesso giorno, due soldati della “Forza per la sicurezza dei confini” (BSF) sono stati uccisi a Koraput in Odisha, saltando sopra un ordigno rudimentale esplosivo, mentre circolavano sulla propria moto. Si stavano recando in un villaggio dove il giorno precedente era stato ucciso un informatore della polizia. Il 12 gennaio è successo un combattimento a Ghatsila in Jharkhand e lo stesso giorno, in quattro località del distretto di Sadar (Odisha) sono stati trovati manifesti che avvertono che saranno puniti coloro che cercano di comprare la terra ai poveri locali per darla alle imprese.

Il 15 gennaio, a Kandho Tikarapada (Odisha) è stato ucciso un informatore della polizia, un altro a Borgipalli. L’azione di Khando Tikarapada è stata la prima da due anni a questa parte in questa regione, il 16 gennaio ci sono stati combattimenti a Angul, in Odisha.

Il comandante del comando centrale dell’aviazione in India in un’intervista rilasciata il 7 gennaio 2016 dice che l’aviazione indiana aprirà il fuoco per “autodifesa” (adducendo come motivo che si è sparato a un elicottero) facendo crescere il morale dell’esercito. Questo, dichiara, dopo aver assunto il comando della “Forza operativa anti-naxalita” (ANTF; “naxalita” è una denominazione data dalla reazione alle forze rivoluzionarie). Questo gruppo operativo conduce l’operazione “Triveni” dell’aviazione indiana, una delle maggiori operazioni con elicotteri che l’aviazione indiana abbia mai eseguito. L’operazione riguarda otto stati federali (Chhattisgarh, Odisha, Andhra Pradesh, Madhya Pradesh, Maharashtra, Bihar, Jharkhand e Bengala occidentale).

La guerra aerea contro la guerra popolare è un mezzo utilizzato dalla reazione quotidianamente dall’ottobre 2015 per bombardare i villaggi, come pure dimostrato in un documento del “Comitato zonale speciale del Dandakaranya” del Partito comunista dell’India (maoista), dove per esempio si dice che in Chhattisgarh giorno e notte otto elicotteri MI-17 passano sopra la testa delle masse.